PIF

PROGETTO ISPETTORIALE PER LA FORMAZIONE

- 2023 -

FORMAZIONE

«Gesù chiamò personalmente i suoi Apostoli perché stessero con Lui e per mandarli a proclamare il Vangelo. Li preparò con amore paziente e diede loro lo Spirito Santo che li guidasse alla pienezza della Verità. Egli chiama anche noi a vivere nella Chiesa il progetto del nostro Fondatore come apostoli dei giovani». (C 96)

Carissimi confratelli,

l'esperienza che fecero i primi discepoli nell'incontro con Gesù, il cammino che percorsero condividendo la sua vita, accogliendo il suo mistero, facendo propria la causa del Regno e assumendo lo stile evangelico da lui proposto costituiscono anche l'esperienza e il cammino di ogni salesiano. Formazione è accogliere con gioia il dono della vocazione e renderlo reale in ogni momento e situazione dell'esistenza. Formazione è grazia dello Spirito, atteggiamento personale, pedagogia di vita.

Don Bosco, consapevole della responsabilità carismatica che il Signore gli aveva affidato, si dedicò con priorità alla formazione dei suoi primi figli. È impossibile pensare a Don Bosco fondatore senza pensarlo formatore. La formazione fu la sua preoccupazione permanente e la sua fatica più grande dai tempi dell'Oratorio, quando sceglieva fra i suoi ragazzi quelli che davano speranze di poter rimanere con lui, agli ultimi anni della vita quando raccomandava con insistenza ai Direttori, agli Ispettori e ai missionari l'impegno per le vocazioni e la formazione. Non si limitò a cercare dei collaboratori: li chiamò ad essere, in qualche modo, contemporaneamente discepoli e maestri, a divenire con lui "cofondatori". "I primi salesiani – affermano le Costituzioni – trovarono in Don Bosco la loro guida sicura. Inseriti nel vivo della sua comunità in azione, impararono a modellare la propria vita sulla sua" (C 97).

Il Progetto esprime in forma concreta la mens e la prassi formativa dell'Ispettoria in funzione di un processo graduale, continuo, organico e unitario (FSDB 235).
È l'espressione e lo strumento operativo di una comunità che vuole operare nella formazione in modo riflesso e convergente, promovendo la comunicazione e il coordinamento, portando avanti un'azione sistematica e continua, capace di confrontarsi con la realtà e di rinnovarsi (FSDB 211). Il Progetto è mediazione concreta del modello formativo ed è criterio e guida per attuarlo.

Ecco, cari confratelli il perché di questo progetto che vi viene consegnato oggi, con l'augurio che la formazione diventi per tutti e per ciascuno ciò che era per don Bosco, condividendo tra noi, i giovani e i laici, il fuoco del "da mihi animas", l'entusiasmo per la missione giovanile, e la gioia interiore di una dedizione totale alla causa del Regno nel lavoro e nel sacrificio offrendo ambienti ricchi di valori e di rapporti, fondati sulla fiducia reciproca e sulla libertà interiore.

Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno voluto contribuire alla stesura di questo lavoro con lo studio e la condivisione di riflessioni e proposte concrete. In modo particolare ringrazio il mio Vicario per la passione e competenza con cui ha coordinato questo lavoro, i componenti della Commissione Ispettoriale di Formazione e il mio Consiglio che, dopo attento studio, ha approvato questo progetto nella seduta di Consiglio il giorno 15 marzo 2023.

Buon cammino!
Napoli, il 24 aprile 2023

Don Angelo Santorsola

Ispettore

PREMESSA

IL PROGETTO ISPETTORIALE PER LA FORMAZIONE

Le Costituzioni Salesiane stabiliscono che la formazione in Ispettoria è regolata attraverso il *"Direttorio approvato dal Rettor Maggiore con il consenso del suo Consiglio"* (R 87), che è *"elaborato dal Capitolo Ispettoriale"* (C 171), nel quale si *"applicano alle realtà locali i principi e le norme della formazione salesiana"* (R 87).
La realizzazione concreta di quanto stabilito nel Direttorio viene predisposta nel Progetto Ispettoriale per la Formazione (PIF). L'ispettore, quale primo responsabile della formazione, incarica un Delegato Ispettoriale per la Formazione (DIF) che, in collaborazione con la Commissione Ispettoriale per la Formazione (CIF), cura e accompagna questo settore realizzando il PIF. Il processo per la stesura e la revisione del PIF prevede che siano consultati i direttori e i confratelli dell'ispettoria prima dell'approvazione da parte dell'Ispettore con il suo Consiglio.
Alla CIF è dato il compito di *"studiare e approfondire la situazione della formazione"*, per *"elaborare, attuare e revisionare il Progetto Ispettoriale per la Formazione"* (Direttorio 2.2, 1-2). Il PIF insieme al Direttorio stabiliscono "il modo di attuare la formazione secondo le esigenze del proprio contesto culturale, in conformità con le direttive della Chiesa e della Congregazione" (C 101). Perciò il PIF presenta le scelte concrete da realizzare, anche alla luce del POI e del PEPSI che definiscono quale percorso ogni comunità è chiamata a vivere per ravvivare il carisma salesiano.
Per la realizzazione di questo Progetto, oltre ai documenti nominati sopra, sono confluiti anche le indicazioni dei Capitoli Ispettoriali XXVI e XXVII e Generali 27° e 28°. Lo schema della parte operativa del progetto richiama le linee del CG 28.

STRUTTURA DEL P.I.F.

Nell'elaborazione del PIF, in accordo con quanto stabilito dalla *"Ratio Fundamentalis Institutionis et Studiorum"* (FSDB) ai numeri 24 e 576, si è scelto di strutturare il documento come segue:

1. Identità vocazionale e profilo e competenze del salesiano cui tende la formazione;
2. situazione della formazione in Ispettoria: gli aspetti positivi, le linee di forza e le risorse, gli aspetti inadeguati e le urgenze;
3. le priorità da perseguire;
4. la progettazione operativa;
5. le modalità e i tempi della verifica ai diversi livelli.

A. | ELEMENTI FONDATIVI

PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA FORMAZIONE DEI SALESIANI DI DON BOSCO

Il Signore “chiama anche noi a vivere nella Chiesa il progetto del nostro Fondatore come apostoli dei giovani. A questo appello rispondiamo con l’impegno di una adeguata e continua formazione” (C 96). Per questo “il salesiano si impegna in un processo formativo che dura tutta la vita e ne rispetta i ritmi di maturazione” (C 98). In questa prospettiva siamo convinti che:

- la formazione è risposta al dono di Dio che chiama e impegno di crescita e maturazione dell’identità salesiana, per questo dura tutta la vita. Essa è una risposta permanente alle sfide del tempo, lette alla luce della Parola di Dio, degli orientamenti della Chiesa e della Congregazione, a seguito di un continuo accompagnamento e discernimento personale;
- ogni salesiano è il responsabile principale della sua formazione. Condivide questa responsabilità con la Comunità salesiana, la CEP e i membri della Famiglia Salesiana;
- la formazione è un processo continuo che si vive nella vita di ogni giorno. Questo implica di assumere la capacità di apprendere in ogni circostanza, situazione ed età, in ogni ambiente comunitario, ecclesiale e sociale. Essa non si riduce solo a specifici momenti formativi;
- il processo formativo tiene conto della totalità della persona, curando tutte le dimensioni della sua esistenza: umana, spirituale, carismatica, comunitaria, educativo-pastorale e culturale, con una crescente consapevolezza dei problemi giovanili e popolari;
- la formazione è unitaria nei suoi contenuti essenziali e allo stesso tempo tiene conto delle doti e attitudini personali di ciascuno;
- oltre a essere personale la formazione è anche comunitaria, perciò la comunità locale e ispettoriale aiuta ogni confratello nello sforzo di fedeltà vocazionale e nella formazione permanente attraverso un’attenta programmazione;
- per una formazione attenta alla persona è importante un continuo accompagnamento dei vari processi;
- la corresponsabilità con i laici nella missione ci interpella ad un cammino congiunto promuovendo la comunione e la formazione insieme (CG 24, 106-148).

1. IDENTITÀ E PROFILI

Identità vocazionale

L'identità vocazionale sta nell'essere discepoli del Signore, inviati ai giovani. La missione, la comunità e la consacrazione sono il trinomio inscindibile della nostra identità di salesiani (C 3). Perciò il percorso formativo di ogni confratello riflette la conformazione a Cristo nella comunità salesiana inviata ai giovani. Il primato di Dio vissuto con fedeltà personale e comunitaria vivifica la nostra fraternità e la missione, che dà il tono concreto a tutta la nostra esistenza (C 3).

Questo ci motiva sempre più a:

- vivere la fede con profondità e coerenza;
- ravvivare il dono della consacrazione di Dio per il bene dei giovani, affrontando cristianamente le gioie e le fatiche di ogni giorno;
- testimoniare l'appartenenza al Signore con entusiasmo e bontà, sullo stile del Sistema Preventivo di Don Bosco;
- custodire fedelmente il carisma servendo i giovani che ci sono affidati, specialmente i più poveri;
- costruire comunità fraterne ed accoglienti, dove si sperimenta lo spirito di famiglia e si vivono relazioni autentiche e vere.
- vivere la corresponsabilità con i laici nella missione all'interno della CEP.

Perciò l'identità vocazionale salesiana è il punto di riferimento fondamentale per la formazione del salesiano, sia nelle tappe di formazione iniziale, che nella fase della formazione permanente.

Profilo e competenze

La natura religiosa apostolica della vocazione salesiana determina l'orientamento specifico della nostra formazione (C 97), per questo la formazione promuove nel salesiano una rinnovata comprensione della propria identità vocazionale, una profonda esperienza della spiritualità salesiana, una capacità di essere protagonista della missione tra i giovani, soprattutto quelli più poveri, e agente di cambiamento culturale.
Il CG 27 descrive i tratti del profilo del salesiano che deve affrontare le sfide attuali e future della vita consacrata e della missione educativo-pastorale, sottolineando che è chiamato ad essere:

- *mistico nello spirito*: vive il primato di Dio, lo contempla nella vita quotidiana e segue Cristo obbediente, povero e casto;
- *profeta di fraternità*: vive la spiritualità della comunione costruendo comunità autentiche nelle relazioni e nel lavoro, secondo lo spirito di famiglia;
- *servo dei giovani*: si mette al servizio dei giovani più poveri in modo più deciso e significativo.

Pertanto tale profilo richiede di aggiornare le competenze professionali del salesiano attraverso un'attenta preparazione e qualificazione in discipline umanistiche, scientifiche e tecniche e nell'apprendimento delle lingue; una competenza nell'ani-

mazione di un ampio ambiente educativo, nell'accompagnamento di gruppi e dei singoli e nell'assumere il criterio inderogabile di corresponsabilità e collaborazione con i laici, in particolare quelli che appartengono alla Famiglia Salesiana.

2. SITUAZIONE

Situazione dei confratelli in Ispettoria

La ricchezza più grande della nostra ispettoria sono i confratelli, che con spirito di dedizione offrono generosamente tempo, doti e salute (C 14), impegnandosi a vivere la loro consacrazione apostolica con radicalità e fedeltà. Nelle nostre comunità in generale si respira un bel clima di fraternità e missionarietà. Le nostre opere sono inserite in un contesto salesianamente significativo, dove si incontra tanta povertà materiale, culturale, spirituale, particolarmente tra i giovani (cf. Ángel Fernández ARTIME, Visita Straordinaria 2021) e di conseguenza luogo teologico privilegiato per vivere la consacrazione con entusiasmo, profondità e dedizione.
La nostra ispettoria è attualmente composta da 160 confratelli, l'età media dei quali è di 62,08 anni [dati aggiornati il 28.12.2022]. Di questi 14 sono professi temporanei; 146 sono professi perpetui (di questi 16 sono salesiani coadiutori); tra i professi perpetui 10 sono nel Quinquennio, pienamente inseriti nella missione; inoltre tra i confratelli 10 sono missionari inviati dal Rettor Maggiore nella nostra Ispettoria per l'Albania e il Kosovo e altri 3 accolti protempore da altre ispettorie nell'IME.
Per ogni fascia d'età si offrono elementi formativi che accompagnano la crescita umana e spirituale, culturale e carismatica. Il crescere dell'età media richiede un'attenzione particolare per i confratelli anziani, i quali sono testimonianza viva di una vita consacrata al Signore e custodi del carisma nel tempo.

Aspetti positivi, linee di forza e risorse

Sono da sottolineare alcuni ***aspetti positivi***:

- la maggior parte dei confratelli vive una personale autenticità e si lascia accompagnare, curando la propria vita spirituale e facendo tesoro di quei strumenti concreti offerti per il proprio cammino spirituale;
- il cammino ispettoriale e locale cerca continuamente di vivere e testimoniare la bellezza della consacrazione, offrendo spazi, momenti e possibilità di vita e di formazione necessari per essere sempre più fedeli;
- l'elaborazione e l'aggiornamento del Direttorio della Formazione e il Progetto Ispettoriale per la Formazione, alla luce dei bisogni dell'ispettoria;
- l'attenzione alla formazione iniziale e permanente da parte dell'ispettore e del suo consiglio;
- un maggiore accompagnamento dei confratelli in formazione iniziale e permanente e un'attenzione maggiore al piano di formazione dei confratelli per categorie e fasce d'età;
- la valorizzazione dei contributi offerti dalla Congregazione e dall'Ispettoria;

- il desiderio condiviso di maturare nell'assunzione del criterio oratoriano, vissuto in ogni campo apostolico, e di dare nuovo vigore all'oratorio - centro giovanile;
- la presenza e valorizzazione di alcune esperienze: il ritmo ordinato di preghiera comunitaria; la giornata della comunità; i ritiri spirituali; gli Esercizi spirituali; la valorizzazione degli organismi di animazione della CEP;
- la comunione con gli altri gruppi della FS e dei laici collaboratori nell'opera;
- significativa apertura a nuove forme di evangelizzazione e di servizio pastorale.

Difficoltà e urgenze

Si registrano allo stesso tempo alcune ***resistenze*** e ***difficoltà***:

- si percepisce a volte il venir meno della dimensione della fede, come fondamento ultimo della nostra identità di consacrati;
- si assiste a un adeguamento alla logica orizzontale di vivere la dimensione fraterna, la consacrazione e l'azione pastorale;
- si nota una crisi del voto di obbedienza nella fatica ad accettare un nuovo servizio proposto;
- si percepisce a volte una scarsa trasparenza e capacità di vivere con il cuore libero distaccato dei beni materiali e dagli ambienti. Lo spirito del sacrificio e la dimensione della provvidenza non poche volte sono annebbiate da una vita agiata;
- emerge una certa crisi riguardo al voto di castità che si manifesta come fragilità affettiva, una certa immaturità, non libertà, possessione, atteggiamenti compensativi e chiusura, uso irresponsabile e "compensativo" dei social media;
- a volte si assiste a relazioni comunitarie conflittuali le quali vengono affrontate con una logica orizzontale solamente umana. Si ha difficoltà di fare il primo passo, di rinunciare alle proprie convinzioni, di consegnarsi in uno spirito oblativo. Non poche volte si chiudono le vie al dialogo, si assiste ad una continua mormorazione e scontentezza;
- si assiste a volte ad un eccessivo uso dei social, che rischia di diventare una dipendenza.
- a volte vengono trascurati o sacrificati alcuni elementi tra cui: il progetto di vita personale e comunitario; il colloquio col direttore e la Buonanotte; il tempo opportuno dedicato all'orazione mentale, la preghiera e la condivisione comunitaria della Parola di Dio; l'accompagnamento personale da parte del direttore, in particolare nel tirocinio e nel quinquennio; il tempo dedicato alla condivisione comunitaria delle esperienze apostoliche; la cura degli ambienti e i tempi quotidiani di fraternità; l'aggiornamento e lo studio personale;
- il numero ridotto dei confratelli e la mancanza di disponibilità di alcuni, costringe ad avere comunità troppo piccole con inevitabili difficoltà;

- a volte si assiste ad una mancanza di aggiornamento sistematico e a tappeto sulle nuove frontiere pastorali con tutti i risvolti anche legali.

3. PRIORITÀ

L'Ispettoria Salesiana Meridionale considera suo impegno prioritario la formazione iniziale, specifica e permanente. Per questo come opzione centrale ci impegniamo a curare la nostra identità di religiosi, pastori ed educatori; salvaguardando la carismaticità della missione che si manifesta come cammino sinodale, nella scelta dei più poveri e nel rendere gradualmente i destinatari protagonisti e corresponsabili della crescita personale e degli ambienti; continuando a crescere nella condivisione tra salesiani e laici nella missione e nella formazione.

Priorità da seguire

Il CI XXVII inoltre ha sentito l'esigenza di puntualizzare alcuni elementi importanti per il cammino formativo in ispettoria nei prossimi anni, in particolare di:

- crescere nella profondità carismatica e nell'identità salesiana che ci spinge a educare evangelizzando e ad evangelizzare educando;
- risignificare evangelicamente la propria esperienza vocazionale;
- rendere presente i valori irrinunciabili della vita religiosa e manifestare la necessità della preghiera e dell'accompagnamento spirituale nella nostra azione educativa;
- dare valore alla comunità come luogo primario della formazione permanente e al direttore come fulcro e animatore del dialogo intergenerazionale;
- vivere una continua tensione formativa, valorizzando anche i preziosi contributi offerti dalla comunione con gli altri gruppi della FS e dai laici collaboratori nell'opera;
- fare proprio il criterio oratoriano vissuto in ogni campo apostolico;
- assicurare, da parte dell'Ispettore e del suo Consiglio, l'accompagnamento e il monitoraggio dei cammini comunitari;
- progettare e pianificare l'investimento di confratelli in modo organico e costante, senza inseguire le emergenze o i vuoti.

Atteggiamenti da assumere

Siamo coscienti tuttavia che ci sono alcuni atteggiamenti irrinunciabili da assumere, sia a livello personale che comunitario, sia locale che ispettoriale.

Il confratello

- coltiva l'unione con Dio anche attraverso la valorizzazione della cappella della comunità ed è fedele alla Celebrazione Eucaristica quotidiana, alla meditazione della Parola di Dio, alla Liturgia delle Ore e al Rosario quotidiano;

- coglie il valore della rinuncia di quanto lo distoglie dalla preghiera, dalla lettura, della fraternità in comunità e tra i giovani;
- considera prioritari gli appuntamenti e le scelte della comunità;
- ritiene irrinunciabile la sua presenza nei luoghi della missione affidata alla comunità;
- vive il colloquio con il direttore come riferimento imprescindibile per il proprio cammino vocazionale e il buon andamento della vita comunitaria.
- manifesta attraverso gesti visibili il suo stile educativo, la sua povertà, il suo legame fraterno alla comunità e il suo distacco da esperienze e contesti precedenti;
- si rende competente in un ambito specifico a lui congeniale e, in sintonia con le esigenze ispettoriali, trova il tempo per un adeguato aggiornamento.

La comunità

- vive il discernimento, fondato sulla Parola di Dio, rispetto alle diverse situazioni di vita e alla missione apostolica comunitaria;
- programma, realizza e verifica la propria vita comunitaria, coinvolgendo tutti i confratelli e in obbedienza alle Costituzioni;
- è impegnata in un frequente aggiornamento.

Abilità da maturare

È importante per tutti infine

- saper intessere relazioni cordiali con confratelli, giovani e adulti in vista di un rapporto maturo e coerente;
- discernere i segni dei tempi e nella docilità dello Spirito e in piena sintonia con la Chiesa universale e locale;
- comunicare, specialmente con i giovani del nostro ambiente e con quelli verso i quali occorre fare il primo passo;
- accompagnare tutti, esprimendo i lineamenti del Buon Pastore;
- saper dialogare e lavorare in rete con le istituzioni ecclesiali e civili.

B. | PROGETTO OPERATIVO

Nell'elaborazione dello schema della Progettazione operativa, che rispecchia quello proposto dal CI XXVII che è seguito anche dal POI e dal PEPSI, sono seguite le 8 linee programmatiche consegnate dal Rettor Maggiore dopo il CG 28, raccogliendole in 4 nuclei tematici: ***identità, missione, insieme ai laici e apertura al mondo.*** Alle priorità seguono le linee di azione a ***livello personale, comunitario e ispettoriale.*** Nell'individuazione delle scelte da seguire per i prossimi anni si sono tenute in particolare considerazione le linee di azione elaborate nel nucleo "identità" dal CI XXVII e riportate nel POI (cfr. *POI, CI XXVII. Nucleo "Identità"*, pp. 13-14).

1. FORMAZIONE INIZIALE

Nella nostra Ispettoria abbiamo solo due fasi della formazione iniziale: Prenoviziato e Tirocinio. Le altre fasi sono accompagnate da comunità formatrici interispettoriali: il Noviziato a Colle Don Bosco - "S. Cuore di Gesù", il Postnoviziato a Roma - "San Tarcisio", la teologia a Messina - "San Tommaso" o in altre comunità, a seconda dei bisogni formativi dei confratelli.
L'Ispettore e/o il Delegato Ispettoriale per la Formazione si rende presente più volte all'anno, in particolare ai Curatorium e segue la formazione dei confratelli e il loro legame con l'Ispettoria.
Questi sono alcuni elementi caratteristici della formazione in Ispettoria:

- nel tempo della formazione iniziale, si propongono esperienze diversificate e personalizzate;
- nel periodo estivo, per alcuni giorni, tutti i confratelli in formazione iniziale sono radunati per un'esperienza di comunità, di verifica e di approfondimento di particolari temi. Si assicura la presenza dell'Ispettore, del Delegato Ispettoriale per la Formazione e dei Consiglieri di settore;
- i giovani confratelli che abbiano già iniziato studi universitari prima dell'ingresso in noviziato sono accompagnati al conseguimento del titolo. Si valuterà l'opportunità di chiedere ad altri di avviare particolari studi civili ed ecclesiastici, concordemente al piano di qualificazione dei confratelli;
- al termine della formazione iniziale, i confratelli sono inseriti ordinariamente in comunità dove sia possibile un ricco confronto e accompagnamento pastorale;
- l'Ispettore e il suo Consiglio, valorizzando la CIF, elaborano il *Progetto Ispettoriale di Qualificazione e Specializzazione dei Confratelli*;
- nel periodo della formazione iniziale si pone particolare attenzione allo studio

della vita consacrata, al carisma e alla spiritualità salesiana favorendo, dove possibile, esperienze e momenti in comune con altri gruppi della Famiglia Salesiana, inoltre si incentiva lo studio delle lingue, di qualche strumento musicale, dei *social media* e del mondo digitale;

- in ciascuna delle fasi formative i giovani confratelli sono accompagnati a vivere esperienze adeguate nell'ambito della missionarietà;
- per la preparazione alla professione perpetua si seguono i percorsi proposti dal Settore Formazione della CISI;
- il Delegato Ispettoriale per la Formazione e il Delegato per la Pastorale Giovanile accompagnano i confratelli nelle attività apostoliche estive;
- a conclusione delle attività estive, il direttore insieme al consiglio locale offrono delle osservazioni al confratello, inviandole al Delegato Ispettoriale per la Formazione;
- lì dove possibile, durante la fase dello studio della teologia, i confratelli svolgono ordinariamente l'apostolato del fine settimana in una casa della nostra Ispettoria.

PRENOVIZIATO

PRIORITÀ	LINEE D'AZIONE
IDENTITÀ - *Maturare come uomo e come cristiano;* - *maturare la consapevolezza della propria vocazione fino alla scelta della vita salesiana;* - *accompagnare i prenovizi per un'adeguata preparazione al noviziato.* MISSIONE - *Offrire un'esperienza di vita comunitaria e apostolica salesiana;* - *favorire un primo approccio della "assistenza salesiana".* INSIEME AI LAICI - *Fare esperienza di conoscenza e collaborazione con i membri della Famiglia Salesiana favorendo i momenti di condivisione con loro.* APERTURA AL MONDO - *Sensibilizzarsi alle povertà del mondo che ci circonda;* - *collaborare nel mantenere un ambiente sobrio, decoroso e accogliente;* - *conoscere le scelte ed il cammino della Chiesa e della Congregazione circa la salvaguardia del creato.*	Personale - *Colloquio periodico con il responsabile del prenoviziato;* - *elaborazione consapevole della propria autobiografia;* - *lettura, studio e confronto sugli elementi basilari del "Credo" e della spiritualità salesiana;* - *vivere con fedeltà la preghiera quotidiana: Eucaristia, Liturgia delle ore, Rosario, meditazione.* Locale - *Elaborazione di percorsi di formazione che aiutino i prenovizi a crescere nella maturità umana;* - *condivisione gli ambienti di vita e di servizio;* - *coinvolgimento quotidiano in uno o più ambiti di servizio apostolico salesiano;* - *collaborazione con i laici corresponsabili della missione all'interno della CEP;* - *formazione per una partecipazione attiva alla liturgia;* - *confronto con alcune figure di Santità Salesiana;* - *percorsi di conoscenza del territorio e di servizio ai ragazzi più poveri e bisognosi;* - *percorso individuale con lo psicologo.* Ispettoriale - *Tempo adeguato di preparazione al noviziato [Il periodo minimo di prenoviziato è 31 gennaio – 31 agosto];* - *la Comunità salesiana di Salerno come casa di prenoviziato;* - *una adeguata equipe formativa del prenoviziato;* - *coinvolgimento dei prenovizi nelle attività pastorali locali e ispettoriali, con una particolare attenzione a quelle missionarie;* - *nei limiti del possibile, la presenza di un tirocinante.*

TIROCINIO

PRIORITÀ	LINEE D'AZIONE
IDENTITÀ - *Maturare e rafforzare l'identità vocazionale salesiana;* - *fare sintesi personale tra l'attività pastorale e i valori della vocazione.*	**Personale** - *Elaborazione del progetto personale di vita;* - *colloquio con il direttore e la guida spirituale;* - *celebrazione regolare del sacramento della riconciliazione;* - *tempo per la formazione personale sulla spiritualità e la pedagogia salesiana;* - *l'assistenza salesiana quale segno distintivo del tirocinio;* - *dialogo con i confratelli e presenza propositiva in comunità;* - *responsabilità nell'uso dei mezzi di comunicazione sociale;* - *condotta di vita sobria e rendicontazione economica;* - *fornire anche al direttore ed ai confratelli della casa gli strumenti per l'accompagnamento del tirocinante, non tutti ne sono capaci.*
MISSIONE - *Vivere l'azione educativo-pastorale salesiana quotidiana;* - *praticare il Sistema Preventivo e nell'assistenza salesiana.*	
INSIEME AI LAICI - *Fare esperienza di confronto e collaborazione con i laici;* - *inserire il confratello tirocinante in diversi tipi di attività apostoliche;* - *affidare alcuni compiti bene precisi secondo le sue competenze.*	**Locale** - *Accompagnamento paziente e costante da parte del direttore e dei confratelli della comunità;* - *possibilità di vivere una pluralità di attività pastorali;* - *valorizzazione del parere dei laici della CEP nella valutazione trimestrale del cammino di crescita del tirocinante;* - *chiarezza nei compiti e nelle funzioni del tirocinante.*
APERTURA AL MONDO - *Coltivare lo spirito di sobrietà e testimonianza evangelica.*	**Ispettoriale** - *Accompagnamento sistematico da parte dell'Ispettore e del Delegato per la Formazione;* - *presentazione al Consiglio della Comunità, da parte del Delegato della Formazione del tirocinante;* - *elaborazione del progetto formativo del tirocinio insieme al direttore, condiviso con tutta la comunità e in sinergia con i cammini ispettoriali;* - *individuazione attenta delle comunità dove inviare il tirocinante;* - *offerta, qualora necessaria, di cammini di accompagnamento psicologico;* - *definizione, in dialogo col Direttore e il tirocinante, di tempi e modalità di conduzione degli studi civili;* - *coinvolgimento del tirocinante nelle attività della PG ispettoriale.*

2. FORMAZIONE CONTINUA

Per la formazione a livello ispettoriale dei confratelli sono state consolidate negli anni alcune iniziative formative da qualificare ancora di più: gli Esercizi spirituali annuali, i Ritiri trimestrali, l'incontro dei salesiani del quinquennio, la formazione dei direttori e altre proposte simili.
Si sente la necessità di curare maggiormente la qualità e la profondità di alcune di esse.
Nei prossimi anni si realizzeranno altre iniziative indirizzate a tutti i confratelli, quali:

- un convegno periodico su tematiche teologiche e morali, valorizzando anche iniziative promosse dalle diocesi o da altri istituti religiosi;
- un momento forte di formazione permanente ogni 15 anni di professione;
- promozione di ambienti idonei per vivere momenti di fraternità e la preghiera;
- invitare ragazzi e giovani a condividere la nostra vita fraterna, per maturare sempre più nella disponibilità all'accompagnamento vocazionale;
- accompagnamento nella stesura del progetto comunitario e personale di vita, secondo quanto suggerito dalla Ratio e dal manuale Animazione e governo della comunità;
- formazione all'uso personale e comunitario responsabile e saggio dei social media, tenendo conto della dimensione comunitaria della missione.

QUINQUENNIO

PRIORITÀ	LINEE D'AZIONE
IDENTITÀ - *Maturare la coscienza vocazionale di essere inviati da Dio, al quale si corrisponde con serenità e dedizione;* - *testimoniare con gioia ed entusiasmo l'appartenenza a Cristo con uno stile di vita sobrio secondo la via evangelica.*	Personale - *Cura della dimensione spirituale: vita di preghiera, celebrazione dei sacramenti, confronto con la guida e fedeltà al progetto di vita;* - *gestione equilibrata del tempo per una unitarietà di vita tra apostolato, vita comunitaria, dimensione spirituale e cura di sé;* - *approfondimento delle Costituzioni secondo le peculiarità di questa fase formativa, in particolare dal punto di vista pastorale;* - *attenzione costante ai temi di attualità giovanile;* - *partecipazione attiva alla formazione ispettoriale e al confronto con i confratelli;* - *promozione di relazioni autentiche e di confronto con i laici corresponsabili a più livelli (FS, genitori, adulti, giovani, ...) raccogliendo elementi per la propria crescita personale;* - *confronto con il direttore [colloquio e rendiconto] e con la comunità, condividendo la situazione personale e la progettazione pastorale.*
MISSIONE - *Fare esperienza diretta della missione salesiana per i giovani, quelli più poveri;* - *aprirsi ad una pastorale che vada oltre il consueto.*	
INSIEME AI LAICI - *Maturare le capacità relazionali che permettono di collaborare con i laici;* - *promuovere la FS e le diverse forme di vivere la spiritualità salesiana.*	
APERTURA AL MONDO - *Imparare a prendere contatto con la realtà in cui ci si trova;* - *accompagnare la comunità nell'attenzione alla salvaguardia del creato.*	Locale - *Confronto sul clima fraterno, sull'azione pastorale, sulla situazione economica e sullo stile di vita comunitaria* - *ordinariamente, attenzione ad un inserimento graduale del confratello nelle responsabilità comunitarie e pastorali;* - *accompagnamento e sostegno del confratello nel lavoro pastorale;* - *attenzione ai tempi, ai ritmi e alla qualità della preghiera comunitaria;* - *inserimento nella consulta della FS locale;* - *sperimentazione di nuove forme di condivisione della Parola e di formazione comunitaria;* - *sensibilizzazione comunitaria nelle scelte ecologiche.*

	Ispettoriale - *Cura della formazione pastorale partecipando ai percorsi vocazionali e della PG ispettoriali;* - *partecipazione a corsi di formazione sull'accompagnamento e discernimento;* - *due incontri formativi annuali, uno IME e uno CISI, secondo un piano quinquennale, condiviso con i confratelli destinatari e armonizzato con le proposte della PG;* - *accompagnamento nel loro lavoro educativo pastorale: confronto e verifica dei progetti locali affidati alla CEP da parte del delegato della PG ispettoriale;* - *discernimento delle obbedienze favorendo l'esperienza diretta nella missione salesiana e, lì dove è possibile, la gradualità nelle responsabilità.*

DIRETTORI

PRIORITÀ	LINEE D'AZIONE
IDENTITÀ - *Vivere e testimoniare l'appartenenza a Cristo con il cuore di Don Bosco;* - *riservare tempo e cure in particolare ai confratelli.*	**Personale** - *Cura del proprio accompagnamento spirituale quale rafforzamento delle motivazioni di fondo vocazionali;* - *testimonianza di fede e di una vita interiore intensa ed equilibrata, fondata sulla Parola di Dio;* - *cura della propria formazione con aggiornamenti periodici;* - *partecipazione alla vita ispettoriale in comunione con l'ispettore con sincerità e corresponsabilità;* - *pratica del Sistema preventivo, vissuto quale esperienza spirituale ed educativa, anche con i confratelli.*
MISSIONE - *Coinvolgere e corresponsabilizzare i confratelli nelle decisioni della vita comunitaria e nella missione;* - *vivere la missione tra i giovani con attenzione particolare agli ultimi.*	**Locale** - *Cura del colloquio mensile con i confratelli;* - *cura della realizzazione del Progetto Comunitario;* - *preparazione adeguata dei Consigli e delle Assemblee comunitarie;* - *animazione della vita spirituale della comunità;* - *programmazione della giornata settimanale della comunità;* - *offerta periodica, durante una giornata comunitaria, di momenti di formazione permanente in comunità;* - *programmazione della Buonanotte quale strumento importante informativo e formativo, coinvolgendo anche i confratelli e informando sulle iniziative della Chiesa per la formazione del clero e dei religiosi.* - *proposta di Scrutini sui consigli evangelici, sulla fraternità e sulla vita di preghiera.*
INSIEME AI LAICI - *Collaborare con i laici per essere centro di unità carismatica;* - *curare la formazione congiunta di salesiani e laici.*	**Ispettoriale** - *Organizzazione dell'incontro annuale dei direttori della durata di più giorni e periodicamente di esercizi spirituali solo per i direttori e consiglieri ispettoriali;* - *proposta di linee generali annuali per il percorso formativo comunitario;* - *verifica in una visita intermedia, attraverso il Vicario dell'Ispettore, delle conclusioni della visita Ispettoriale;* - *accompagnamento attento della vita comunitaria attraverso la presenza dell'ispettore e del consiglio ispettoriale.*
APERTURA AL MONDO - *Accompagnare la Comunità perché faccia scelte improntate al decoro e alla sobrietà;* - *evitare lo spreco di energie e beni.*	

INCARICATI SETTORE PASTORALE

PRIORITÀ	LINEE D'AZIONE
IDENTITÀ - *Vivere con gioia ed entusiasmo la propria consacrazione, testimoniando coerentemente le scelte fatte.*	Personale - *Aggiornamento e auto formazione continua;* - *presenza nello stile dell'assistenza salesiana e del Sistema Preventivo;* - *attenzione alla vita comunitaria, in particolare alla fraternità e condivisione della vita e della missione, coltivando l'amicizia tra confratelli;* - *cura del progetto personale di vita, della vita sacramentale, della vita di preghiera, della fedeltà all'accompagnamento e alla guida spirituale.*
MISSIONE - *Impegnarsi nella formazione personale per abilitarsi all'accompagnamento dei giovani;* - *maturare una maggiore consapevolezza del valore evangelizzatore della propria attività educativa.*	Locale - *Condivisione e corresponsabilità con i laici e con la Chiesa locale;* - *organizzazione di incontri, ritiri, gite, confronti pastorali tra comunità attigue;* - *promozione di tempi di aggiornamento comunitario su temi pastorali importanti;* - *offerta di un tempo, durante la giornata comunitaria, per la condivisione spirituale;* - *offerta di occasioni di condivisione di vita ai giovani particolarmente sensibili e impegnati.*
INSIEME AI LAICI - *Coinvolgere nell'azione pastorale i laici nell'ottica della corresponsabilità;* - *vivere la missione con la convinzione che essa è affidata alla comunità educativa pastorale.*	
APERTURA AL MONDO - *Offrire percorsi formativi di educazione alla salvaguardia del creato e all'altruismo;* - *testimoniare una vita sobria.*	Ispettoriale - *Proposta di percorsi formativi circa l'accompagnamento e il discernimento;* - *impegno a non sovraccaricare di ruoli e compiti il confratello;* - *organizzazione periodica di incontri formativi di aggiornamento per gli incaricati del settore pastorale;* - *promozione dell'acquisizione di titoli e competenze, anche civili, inerenti alle esigenze pastorali.*

COADIUTORI

PRIORITÀ	LINEE D'AZIONE
IDENTITÀ - *Favorire un'adeguata preparazione salesiana e teologica nella linea della laicità consacrata;* - *curare la formazione per vivere nel mondo la propria identità di consacrato laico, educatore e pastore.*	**Personale** - *Cura quotidiana dell'Eucaristia come fonte della propria fecondità apostolica e della preghiera personale nel contatto quotidiano con la Parola di Dio;* - *condivisione delle doti e dei talenti personali per il bene della comunità;* - *tessitura di rapporti personali e costruzione della vita di comunità* - *recupero del colloquio con il direttore;* - *lettura e studio frequente delle Costituzioni e delle Fonti salesiane.*
MISSIONE - *Coinvolgere e valorizzare nelle attività pastorali;* - *presentare il coadiutore nei percorsi di animazione vocazionale.*	**Locale** - *Valorizzazione di entrambe le figure del salesiano - coadiutore e presbitero - a livello vocazionale;* - *coinvolgimento nella missione comune, affidando azioni educative, pastorali e gestionali dell'opera;* - *formazione religiosa-salesiana, per coadiutori e presbiteri, per comprendere meglio l'originalità di questa vocazione nella Chiesa;* - *esperienze formative e carismatiche inerenti al proprio stato di vita.*
INSIEME AI LAICI - *Riflettere sulla identità della vita consacrata salesiana nelle sue due forme;* - *vivere la missione condivisa con i laici, con creatività e entusiasmo.*	**Ispettoriale** - *Qualifica e valorizzazione dei coadiutori in ispettoria;* - *presentazione ai giovani in discernimento la figura del coadiutore;* - *attenzione alla formazione specifica [i confratelli coadiutori nel post-tirocinio sono inviati nel Centro Regionale per i Coadiutori "Artemide Zatti", nella comunità "Martí Codolar" di Barcellona];* - *itinerario formativo specifico per i confratelli interessati, secondo le indicazioni della FSDB;* - *possibilità di frequentare gli studi teologici o qualifiche professionali civili, secondo le necessità e concordando con l'ispettore;* - *incontri ispettoriali periodici per i coadiutori.*
APERTURA AL MONDO - *Testimoniare una vita sobria e laboriosa, conforme al voto di povertà;* - *accompagnare la crescita di una sensibilità ecologica.*	

MISSIONARI

PRIORITÀ	LINEE D'AZIONE
IDENTITÀ - *Prestare attenzione all'accompagnamento;* - *sostenere e progettare con attenzione la formazione iniziale e permanente, con un progetto mirato.*	**Personale** - *Condivisione della propria esperienza di vita e di missione con la comunità e la CEP;* - *approfondimento della nuova cultura;* - *apprendimento di nuovi metodi di evangelizzazione;* - *pratica del Sistema Preventivo nel contesto nuovo;* - *Cura della propria interiorità e del cammino di fede, testimoniando la gioia e l'amore del Signore;* - *cura del legame con la famiglia e con la cultura di appartenenza.*
MISSIONE - *Curare l'inserimento nel nuovo contesto missionario;* - *vivere l'apostolato con lo slancio missionario evangelico.*	
INSIEME AI LAICI - *Vivere l'unica missione in comunione e corresponsabilità con i laici.*	**Locale** - *Cura dell'accoglienza e dell'inserimento nella comunità salesiana e nella CEP;* - *garanzia dello studio, per almeno due anni, della lingua e della cultura italiana e albanese;* - *partecipazione agli incontri organizzati dalla conferenza dei religiosi o dalla conferenza episcopale per i missionari;* - *attenzione alla cura della salute fisica e spirituale, al tempo di riposo e alle visite periodiche in famiglia;* - *inserimento nella storia e nella cultura;* - *momenti fraterni e di formazione interculturali.*
APERTURA AL MONDO - *Vivere con semplicità e sobrietà l'essere missionario;* - *promuovere la sensibilità alla vocazione missionaria.*	**Ispettoriale** - *Cura della acquisizione della documentazione [permesso di soggiorno, codice fiscale, carta d'identità, tessera sanitaria, possibile riconoscimento dei titoli nazionali, ecc.];* - *accompagnamento del missionario all'inserimento nelle comunità locale, pianificando un graduale inserimento;* - *garanzia del cammino spirituale personale [accompagnamento, guida spirituale, confessore];* - *partecipazione a corsi o conferenze di aggiornamento per prepararsi al lavoro apostolico [dialogo interreligioso, nuova evangelizzazione, sfide educative odierne...];* - *inserimento immediato del missionario nel piano di qualificazione ispettoriale [creare condizioni per l'acquisizione di titoli statali locali];* - *coinvolgimento del missionario nella equipe di animazione missionaria ispettoriale;*

	- *esperienza missionaria estiva con i giovani;* - *organizzazione ogni due anni di un incontro formativo per soli missionari.*

COMUNITÀ

PRIORITÀ	LINEE D'AZIONE
IDENTITÀ - *Vivere e testimoniare con entusiasmo l'essere una comunità fraterna di consacrati compiendo scelte concrete e coraggiose.*	Personale - *Cura quotidiana dell'Eucaristia come fonte della propria fecondità apostolica e della preghiera personale nel contatto quotidiano con la Parola di Dio;* - *condivisione delle doti e dei talenti personali per il bene della comunità;* - *tessitura di rapporti personali e costruzione della vita di comunità* - *recupero del colloquio con il direttore;* - *lettura e studio frequente delle Costituzioni e delle Fonti salesiane.*
MISSIONE - *Mettere tutte le energie al servizio della missione, con attenzione alle nuove povertà.*	
INSIEME AI LAICI - *Crescere nella corresponsabilità e collaborazione con i laici, curando la formazione congiunta;* - *coinvolgere nei processi decisionali anche i laici, come corresponsabili della missione.*	Locale - *Cura della qualità della preghiera comunitaria: meditazione di 30 minuti; condivisione settimanale della Parola di Dio; celebrazione eucaristica comunitaria; celebrazione comunitaria periodica del Sacramento della riconciliazione; momenti di preghiera con i giovani e i membri della CEP;* - *elaborazione del Progetto Comunitario annuale quale strumento importante di crescita;* - *programmazione di momenti di fraternità, celebrazioni comunitarie, gite e momenti ricreativi per la comunità;* - *attuazione della correzione fraterna con umiltà e corresponsabilità;* - *attenzione ai bisogni dei confratelli, in particolare quelli ammalati e anziani;* - *collaborazione alla missione comune anziché ripiegarsi sui propri interessi personali.*
APERTURA AL MONDO - *Testimoniare uno stile di vita comunitario sobrio ed evangelico;* - *evitare sprechi o uno stile di vita che è contro il voto della povertà,*	Ispettoriale - *Verifica con coraggio ed onestà della significatività dell'azione educativa pastorale della nostra presenza;* - *offerta periodica di strumenti utili per la formazione comunitaria;* - *accompagnamento delle comunità nell'assumere una logica del risparmio e del riciclo.*

C. FORMAZIONE SALESIANI E LAICI

In sintonia con i percorsi attuati a livello di Chiesa, di Congregazione e di Ispettoria, che vedono i laici presenti nei nostri ambienti, sempre più corresponsabili dell'unica missione, e considerando importanti i processi di formazione da attuarsi congiuntamente, si è scelto di elaborare questa parte del PIF che vada a determinare priorità e linee di azione da viversi in questo ambito.

PRIORITÀ	LINEE D'AZIONE
IDENTITÀ - *Promuovere la formazione sinodale;* - *riscoprire l'identità consacrata e laicale come unica chiamata alla santità.* MISSIONE - *Promuovere la riflessione teologica e carismatica sulla missione condivisa;* - *accompagnare le esperienze di coordinamento condiviso e di corresponsabilità nella missione.* APERTURA AL MONDO - *Realizzare una gestione virtuosa delle opere valorizzando la professionalità e l'esperienza dei laici.*	Personale - *Impegno a cambiare la mentalità individuale e a prendere coscienza del valore della corresponsabilità;* - *studio e approfondimento dei documenti ecclesiali e della Congregazione circa la sinodalità e il valore della vocazione laicale;* - *maturazione, nello stile sinodale, della logica del lavoro di équipe nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità.* Locale - *Promozione della CEP e del suo Consiglio come luogo di condivisione e collaborazione responsabile con i laici;* - *promozione, a livello locale, di un percorso di formazione per salesiani e laici, in cui i formatori e destinatari siano sia laici che consacrati;* - *cura della corresponsabilità, anche in ambito economico;* - *condivisione della preoccupazione educativa ed evangelizzatrice del contesto nel quale si vive;* - *studio condiviso delle Linee guida per la tutela dei minori;* - *coinvolgimento del Consiglio della CEP e dei laici impegnati, nell'accompagnamento e nelle valutazioni dei confratelli in formazione iniziale.* Ispettoriale - *Accompagnamento di ogni comunità locale e verifica perché esistano e siano operativi gli organismi essenziali per l'animazione di un'opera;* - *definizione, all'interno del "Progetto laici", dei cammini di formazione per salesiani e laici ispettoriale e locale;* - *promozione di iniziative specifiche per accompagnare la Famiglia Salesiana in Albania e Kossovo;* - *organizzazione di Esercizi spirituali per salesiani e laici insieme.*

D. | DURATA E VERIFICA

Il *Progetto Ispettoriale per la Formazione* è stato approvato all'unanimità dal Consiglio Ispettoriale nella seduta ordinaria del 15 marzo 2023, Verbale nr. 03/2023, e ha una durata triennale (2023-2026) e può essere rivisto in qualche punto qualora la situazione o le indicazioni dell'Ispettore e il Consiglio Ispettoriale lo ritengono opportuno. Periodicamente verrà verificata dalla CIF la sua attuazione. Il Progetto verrà rielaborato dopo i tre anni.

Per la verifica si seguirà la stessa procedura: dopo la verifica dalla CIF e il consulto dei direttori e i confratelli dell'ispettoria, il documento verrà presentato all'esame e all'approvazione dell'Ispettore e del suo Consiglio.